

## CULTURA &amp; SOCIETÀ

# Quel «diorama» catalizzatore

**LA MOSTRA.** Pittori, scultori e grafici protagonisti di «Imaginarie» al Loggiato San Bartolomeo

Nella estensione della parola e dell'evocazione letteraria, sembra porsi questo tragitto creativo all'insegna delle 'letture visuali', alimentate dalla presenza di 53 tra pittori, scultori e grafici.

Un diorama offerto lungo una libera ed empatica partecipazione nei confronti d'un testo letterario, il cui prestito ideale è utilizzato quale elemento catalizzatore della scena figurativa o dell'umore aniconico. Ben afferma Salvo Ferlito, curatore della Rassegna, che «immagine e racconto nascono quindi, e inevitabilmente, come un tutt'uno, facendo dei codici visivi ancestrali una forma di scrittura 'ante letteram', capace di «parlare» e «fabulare» ad ogni osservatore-ascoltatore senza quelle discriminanti alfabetiche che, col profilarsi delle scritture storiche,

avrebbero presto contribuito a porre in esse differenti modelli di comunicazione ... tipici delle società stratificate e più modernamente organizzate in classi sociali.

Allora la catena di «Imaginarie» (Loggiato San Bartolomeo, Provincia Regionale di Palermo, «Pittorica», a cura di S. Ferlito; fino al 13 di giugno), offre un eclettico ventaglio linguistico lasciato sedimentare per singole capacità ri-creative, per antropologiche intersezioni, per grammatiche oscillanti tra surrealtà, nubi metafisiche, frange iperrealistiche, astratti espressionismi, naturalismi rivisitati, il tutto a cuocere in una caldaia attestata anche sul piano della sperimentazione, in virtù delle giovani presenze, alcune ancorate al gusto dell'Accademia,

altre già svincolate dagli scenari di Scuola.

Tra gli esiti pregevoli: il rarefatto e immalinconito mondo di Tino Signorini, le inquietanti icone di Giuseppe Fell, l'eleganza illusionistica di Manlio Giannici, la classicità ingentilita di Anna Kennel, l'informale terzestrività di Salvatore Provino, i vibranti interni di Bice Triolo fino ai territori lirici di Enzo Romeo e Salvatore Caputo. E ancora, tra i tanti: Salvatore Pizzo, Mario Lo Coco, Chiara Leto, Stella Febraro, fino all'oscuro presagio dettato da Gaetano Costa. Indicazioni, parole, segni, tracce, precipitati nell'alveo della comunicazione odierna resa fredda dall'omologazione, asettica, da una indolente perdita emotiva.

**ALDO GERBINO**



LA COLLETTIVA AL LOGGIATO DI SAN BARTOLOMEO

## «Qui è Nicolò Carosio che vi parla»

E' stata la «voce» più amata d'Italia. Nacque a Palermo il 15 marzo 1907 in via dell'Università